

All'agricoltura 2,9 miliardi contro le calamità naturali

► Via libera dalla conferenza Stato-Regioni ► Il ministro Lollobrigida: «Viene fornito al piano per la gestione dei rischi climatici un aiuto concreto a centinaia di aziende»

**SOLO NEGLI ULTIMI
DIECI MESI DEL 2022
SI SONO REGISTRATI
OLTRE 200 FENOMENI
METEOROLOGICI
DI GRADO ESTREMO**

L'INIZIATIVA

ROMA L'hanno battezzato col nome di Pgra (Piano di gestione dei rischi in agricoltura). Appena nato ha già un ricco portafoglio di euro a disposizione: 575 milioni l'anno, quasi 2,9 miliardi nel quinquennio 2023-27. Il doppio della cifra impiegata nei precedenti cinque anni per aiutare gli agricoltori colpiti dai disastri climatici. Questa volta – è la speranza – si dovrebbero anche evitare dispersioni in innumerevoli rivoli e le lungaggini nell'assegnazione dei fondi, la cui immediata disponibilità è essenziale alle aziende per risollevarsi dopo i disastri ambientali in cui rimangono coinvolte. L'ultimo passaggio prima dell'entrata in vigore del Pgra è stata l'intesa raggiunta a metà settimana alla Conferenza Stato-Regioni. Manca adesso solo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

LE LINEE GUIDA

«Il Fondo mutualistico nazionale – afferma il ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida – è una grande novità. È prevista una copertura di base per oltre 700 mila aziende agricole, estesa a tutte le imprese che operano nel settore e percepiscono pagamenti diretti dalla Pac (Politica agricola comunitaria), in caso di danni alle produzioni causati da eventi come gelo e brina, siccità, alluvioni. Anche in questo caso il Masaf si dimostra al fianco degli operatori del setto-

re agricolo a 360 gradi». I disastri causati dal clima pazzo sono le peggiori minacce per l'agricoltura. Solo nei primi dieci mesi del 2022 in Italia ci sono stati 254 fenomeni meteorologici estremi, il 27% in più di quelli dell'intero 2021.

«Lo scorso anno – afferma Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura – abbiamo registrato eventi climatici eccezionali che in passato capitavano nell'arco di un decennio. Non si tratta più di episodi sporadici. Siccità, nubifragi, grandine, trombe d'aria hanno conseguenze devastanti per il settore primario». «La concentrazione di eventi climatici di eccezionale portata – prosegue – mette a rischio la tenuta delle imprese agricole. E' evidente che la gestione del rischio climatico è diventata una questione di primo piano per il futuro dell'agricoltura italiana». Il Pgra è uno strumento innovativo a livello europeo che punta a superare i limiti del passato, quando molte aziende – specialmente al Centro sud – decidevano di non godere di alcuna copertura sui rischi metereologici. Escludendo l'ortofrutta e l'enologia, molti altri settori agricoli in passato non hanno fatto ricorso alle assicurazioni per i rischi climatici. I disastri degli ultimi tempi suggeriscono adesso scelte diverse. Il nuovo sistema prevede un primo livello di base a tutela di oltre 700.000 aziende agricole su tutto il territorio nazionale (circa 1,3 miliardi), a cui si aggiunge il secondo livello di copertura assicurativa e mutualistica facoltativa (altri 1,5 miliardi), entrambi finanziati con risorse dello sviluppo rurale gestite a livello nazionale. Infine, un terzo livello a livello regionale, che include azioni di sistema con interventi di prevenzione e di difesa attiva,

consulenza aziendale e innovazione sulla gestione del rischio e interventi ex-post. In pratica da ora imprese di assicurazione, consorzi di difesa, organizzazioni professionali agricole, fondi di mutualizzazione dovranno lavorare molto più del passato a più stretto contatto per integrare le diverse coperture.

I SOSTEGNI

Nel dettaglio, il Pgra 2023 con il Fondo mutualistico nazionale Agri-CAT prevede una copertura mutualistica di base per tutte le aziende agricole che percepiscono pagamenti diretti contro i danni causati dal maltempo. Il Piano, oltre che specificare i rischi e i prodotti coperti dal fondo, indica anche le franchigie e i limiti di indennizzo e introduce la premialità nei risarcimenti ai nuovi assicurati, come incentivo alle imprese ad assicurarsi (entro il 30 giugno). Per quanto riguarda le polizze indicizzate, è stata incrementata la percentuale massima di aiuto sulla spesa premi dal 65% al 70%, per favorire l'assicurabilità di alcuni prodotti e territori che oggi sono poco propensi ad assicurarsi. Sono state, inoltre, introdotte nuove malattie delle piante tra quelle assicurabili o assoggettabili a copertura mutualistica e semplificati e ridotti le formule dei pacchetti di rischio. Tale soluzione – spiegano al ministero – è finalizzata ad agevolare le scelte degli imprenditori agricoli garantendo, in questo modo, la massima adesione ai nuovi strumenti di gestione del rischio.

Carlo Ottaviano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 46 %



Le gelate improvvise hanno devastato le coltivazioni nel Lazio